LAUDI DA CANTARSI DAI FRATELLI DELLA VENERABIL COMPAGNIA DI S...







LAUDI

DA CANTARSI DAI FRATELLI
DELLA VENERABIL COMPAGNIA
DI S. MARIA IMPRUNETANA
E
SAN BRUNONE

Eretta nell' Oratorio detto de' Bini

In occasione di portarsi processionalmente a visitare

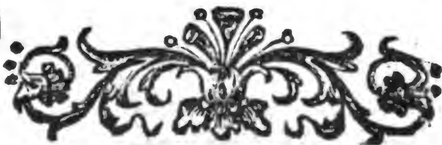
LA SS.MA VERGINE
DELL' IMPRUNETA

Il dì 20. Maggio 1770.

Dedicate all' Illustrissimo Sig. Cav. Balì

LORENZO OTTAVIO
DEL ROSSO.





In Firenze l' Anno 1770. Nella Stamp. di S. A. R.

Con licenza de' Superiori.



ILLUSTRISSIMO SIGNORE.

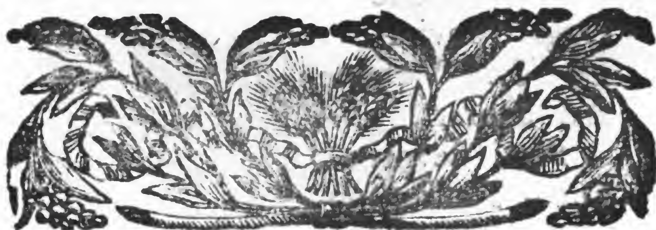


U' ſempre, Illuſtriſſimo Signore, il piacer Voſtro quello, che è ſtato il più pregevole, e più grato diletto, non dirò, della noſtra Toſcana, ma dell' Univerſo intero. Intendo di dire della Poetica ſcienza, a

cui non sdegnarono applicarsi i primi Luminari della Romana Repubblica, e la quale in grado eminente già da gran tempo possedete. Oltre di che è nota oramai a chiunque la pietà, che nel Vostro Petto s' annida, la quale aveste in retaggio dai Vostri Insigni Antenati, dai quali fu dessa oltre all' altre unite Virtù sovente distinta. Laonde non saprebbamo meglio, che sotto i Vostri Auspici ordinare, e dare alla luce questo piccolo devoto Componimento, sicuri, che Voi non sarete per disprezzare, anzi vi farete protettore di chi si dà l' onor' di presentarvelo. Accettate frattanto, Illustrissimo Signore, questo piccol' tributo in segno di quella servitù; con la quale ci dichiariamo

Di Voi Illustriss. Sig.

Umiliss. Devotiss. Obbligatiss. Servitori.
I FRATELLI.



LAUDE PRIMA

PER LA PARTENZA.



L'Aurora ſplendida
Conduce in Cielo
Più vago, e lucido
Il nuovo dì.
E oltre l'uſato
Di raggi tremuli
L'etere ornato
Vago apparì.

Un

Un dì sì amabile
Oggi c' invita
La Sacra Vergine
Ad adorar.
Petti devoti
Omai s' affrettino
Preghiere, e voti
A presentar.
Inni si cantino
Di vera lode,
Voci si sciolgano
Di gloria, e onor,
Alla Regina
Dell' Uman Genere,
A cui s' inchina
L' Averno ancor.
E tu dall' Etere
Le voci ascolta
D' un' umil popolo,
Che viene a te,
Che intende appieno,
Che sei propizia
A un cor ripieno
Di Santa Fe.

Tu,

Tu, che l' Altissimo
Fe Genitrice
D' un Figlio amabile,
Che ci salvò.
Che col suo Sangue,
Sangue Santissimo,
La Fede esangue
Riconfortò.
Tu, che dell' empio
Crudele Averno
La rabbia livida
Sopisti un dì;
Tu per cui il Cielo
Aprì i suoi cardini,
E il torbo velo
D' orror' sparì.
Accogli, o Vergine,
Le preci, e i voti
D' un umil popolo
Colmo di fè;
Tu sii la guida
Del suo cor timido,
Che in te confida,
Che spera in te.



LAUDE SECONDA

PER IL RITORNO.



DI già il Sole all' Occidente
Piega il corſo ſuo veloce,
E il ſuo raggio rilucente,
Giù nell' onde va a celar;
Ed il bel Ceruleo Cielo
Vago appar di Stelle adorno,
E di notte il cupo velo
Vien la Luna a illuminar.

Al

Al paterno ſuo ſoggiorno
Queſta quiete luſinghiera
Già c' invita a far ritorno,
D' onde il piede ſi partì.
Ognun ſegua il dolce pegno
Della noſtra Redenzione,
Ognun ſegua il Santo Legno,
Che partendo ancor ſeguì.
E ſi canti Inno di lode,
A Maria del Ciel Regina,
Che trionfa in Cielo, e gode
Il ſuo Figlio di veder.
Quell' amabil dolce Figlio,
Che del Ciel la bella Sede,
Tolto il cupo orrendo eſiglio
Diè al mortale di goder.
A Maria, che con bel vanto
Al ſuperbo infame moſtro
Con il Piè Potente, e Santo
L' empia teſta un dì ſchiacciò.
A quel moſtro, che fremea
Contro il miſero mortale,
E ruine già tendea
A quell' alme, che ingannò.

Tu,

Tu, che godi fra le ſquadre
Degl' Angelici concenti
Figlia eletta, Spoſa, e Madre
Dell' Auguſto tuo Fattor.
Tu ricevi i baſſi omaggi
Di queſt' anime pentite,
Tu ravviva co' tuoi raggi
Il dubbioſo loro cor.
Deh conſervale entro al petto
Quel deſio, che concepiro,
Tu gli fai grato ricetto
D' almo zelo, e di pietà.
Sotto il Tuo Veſſillo Amico,
Che gli ſcorta, e gli conduce,
Qual diſaſtro, e qual nemico
Oltraggiarli mai potrà?
Viva dunque fra le Squadre
Degli Spiriti Beati,
Viva pur l' eccelſa Madre,
Che tal grazia ci donò.
Tu ſe' gloria, tu ſe' onore
Della Sacra Alma Sionne,
Per Te al Mondo ogni terrore,
Ogni tema omai paſsò.

I L F I N E.

